

Staino



La voce della Lega

Amore per il prossimo

Arrivano notizie catastrofiche: terremoto di Haiti, quello in Cile, inondazioni e soprattutto attentati suicidi in Pakistan e Afghanistan. Sono accompagnate sempre da filmati e fotografie che vanno in onda su tutti i telegiornali e nelle prime pagine dei quotidiani. In più c'è sempre elencato diligentemente il numero dei morti, dei feriti e dei dispersi. I cadaveri dei bambini accanto hanno i loro orsetti di peluche, sono scelti con cura dalle redazioni che sanno che queste immagini strazianti aumentano gli ascolti tv e il numero di copie vendute. Questo succede in tutto il mondo d'accordo, ma da noi queste notizie hanno una coda provinciale rassicurante: «Nella sciagura sono morti 20mila, 300mila disgraziati, però fortunatamente non ci sono italiani, neppure un disperso, né una ferita superficiale a un nostro connazionale». State tranquilli. Questo è il nostro amore per il prossimo.

Rag. Fantozzi



Lorsignori

Il congiurato

«The wall» di Calderoli sbatte contro il muro di Letta

Il ministro della semplificazione Roberto Calderoli progettava da settimane l'autocelebrazione con una scenografia ispirata al concerto tenuto dall'ex leader dei Pink Floyd Roger Waters a Berlino il 21 agosto 1990, conclusosi con il crollo di The Wall in cartapesta sul palco. Sobriamente, Calderoli ieri nella sala stampa di Palazzo Chigi avrebbe voluto riprodurre, in scala, una scenografia simile, abbattendo gli scatoloni contenenti le leggi da lui tagliate. Un bello spot elettorale, alla vigilia della manifestazione che vedrà i lumbard a Roma al fianco del Pdl. Col ministro della semplificazione che diventa l'icona vivente del leghista duro e puro che, una volta arrivato al governo, è più tosto di prima. Sarebbe stato il suo momento di gloria, dopo mesi passati

all'ombra di Bossi, mentre il "rivale" Maroni è diventato incontestabilmente il numero due del Carroccio e dopo che persino due personaggi meno in vista, come Zaia e Cota, sono riusciti a ottenere il palcoscenico della candidatura regionale.

Per Calderoli, insomma, doveva essere il giorno della riscossa. Il sogno, però, si è infranto contro il muro, politico, eretto dal sottosegretario Gianni Letta, dominus incontrastato di Palazzo Chigi. Ieri mattina presto, appena ha saputo del progetto della performance, è andato su tutte le furie e ha chiamato il capo dipartimento per le risorse strumentali della presidenza, l'ex generale dei carabinieri Antonio Ragusa, per dirgli di bloccare tutto, essendo assolutamente contrario alle sceneggiate nella sede del governo.

Senso delle istituzioni. Ma forse anche una vendetta politica. Calderoli, da tremontiano di ferro, aveva impallinato la nomina di Letta a vice-premier unico e, in una intervista al *Corsera* del 5 ottobre scorso, aveva alluso a lui come all'uomo dei poteri forti che vogliono condizionare l'agenda del governo. Così niente muro di Calderoli. Che l'ha presa malissimo, annullando la conferenza. Poi ci ha ripensato, ha ingoiato il rospo e si è accontentato di un video proiettato, ovviamente senza la regia di Alan Parker.

Post scriptum. Qualche sera fa, in un salotto che conta della Roma che conta, avvocati amministrativisti, consiglieri di Stato, professori universitari. Clima molto cordiale. E' passata pure Renata Polverini. ♦

NAUTICA

